



NEWS > DA LUNEDÌ 11 REGIONI POTREBBERO PASSARE IN ZONA GIALLA

Da lunedì 11 Regioni potrebbero passare in zona gialla

Tra le Regioni che dovrebbero passare in zona gialla anche Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Lazio. Ma non è un liberi tutti

Di Benedetta Minoliti | Mercoledì 21 aprile 2021



Foto Getty Images / Vittorio Zunino Celotto

NEWS POLITICA



A partire da lunedì 26 aprile entrerà in vigore il **Nuovo Decreto Covid**. Tutte le misure, dalle riaperture al coprifuoco, su cui sono nate diverse polemiche, saranno discusse oggi durante il **Consiglio dei Ministri**. È molto atteso anche il consueto monitoraggio settimanale da parte della cabina di regia per i **nuovi colori delle Regioni**.

Tre Regioni dovrebbero rimanere in zona rossa, le altre passerebbero in giallo o rimarrebbero in arancione

Secondo quanto emerso, a partire da lunedì, potrebbero essere 11 le Regioni a passare in zona gialla: Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Lombardia, Umbria, Veneto, Toscana e le province di Trento e Bolzano. Dovrebbero invece rimanere in zona arancione: Calabria, Sicilia e Molise. Infine, sono tre le Regioni che potrebbero rimanere ancora in zona rossa: Sardegna, Puglia e Valle D'Aosta.

Sul passaggio delle 11 Regioni in zona arancione a partire da lunedì 26 aprile è intervenuta **Maria Stella Gelmini**, ministro per gli Affari Regionali, ai microfoni di Rtl 102.5: *"Questo ci rallegra perché significa che c'è una riduzione dei contagi, dell'occupazione delle terapie intensive e che l'Rt è stabilmente sotto l'1. Ma non è un liberi tutti, lo ribadisco perché abbiamo già commesso errori in buona fede in passato, passando da un'ondata all'altra".*

Leggi anche

Eutanasia: depositata questa mattina la richiesta di referendum presso la Corte di Cassazione

Le polemiche sul coprifuoco

Il ministro, inoltre, è intervenuto anche sulla questione del coprifuoco, oggetto di discussione in questi ultimi giorni. La linea del Governo sarebbe quella di mantenerlo, come avvenuto fino ad oggi, alle 22. Alcuni esponenti politici, però, chiederebbero che il coprifuoco venga spostato di un'ora, quindi alle 23.

Il coprifuoco, ha detto Gelmini, *"evoca brutte cose e non vediamo l'ora tutti noi di allungare l'orario e di poterlo poi abolire, ma tutto si tiene in una gradualità e in una progressività"*. E ha aggiunto: *"Noi abbiamo proposto alle 22 perché abbiamo ascoltato il Cts e perché questo ritorno a regole normali deve essere graduale per evitare impennate del virus"*.